Sabato 25 Settembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 229.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I REALI D'ITALIA
A VENEZIA.

I Giornali veneziani riferiscono minutamente circa la breve visita di Umberto I.o e di Margherita di Savoja alla maravigliosa città, tanto prediletta al loro cuore, e che quasi ogni anno li accoglie, per pochi giorni, con espansioni di entusiasmo popolare.

Quest'anno, poi, li attraeva gentile pensiero, quello di rendere onoranza all'Arte ed agli Artisti, i cui lavori erano stati accolti a mostra solenne.

E noi annotiamo questo atto del Re come nuova prova che vuole ognor essere il primo nel cooperare al decoro e al prestigio di tutti gli elementi di civiltà nazionale. Tra i quali, il culto delle Arti del Bello, se in altre età fu quasi unico vanto dell'Italia, oggi può accompagnarsi degnamente agli svariatissimi modi d'ogni Progresso materiale e civile.

Già accennammo alla munificenza reale, con cui, tanto per abbellire la Reggia, quanto per farne dono all'instituenda Galleria internazionale d'Arte moderna, fece acquisto di Opere pregiate, e per somma cospicua. E Venezia deve gratitudine ad Umberto I.o pel dono, da cui riceverà incremento un idea grandiosa, cioè di continuare nelle monumentale città gli splendidi esempj di Mecenatismo e di grandezza della potente Repubblica.

Per il quale incoraggiamento all'Arte, nascerà nobile emulazione ne' cultori di essa, perchè non abbia troppo a degenerare dalla scuola de' sommi maestri per vezzo di *modernità* e di un *verismo antiestetico.* Difatti eziandio sulla Mostra internazionale di quest'anno la Critica, se, come sempre, varia ne' giudici suoi, nel complesso riconobbe la necessità nei nostri Artisti d'inspirarsi ai capolavori dell'età passate, che in Venezia abbondano, e da cui trarre possono confronti ed avvertimenti.

Ora il Re, col suo dono, ha voluto incoraggiare i promotori della suaccennata Galleria d'Arte moderna; e se i ricchi cittadini (e taluni, tra cui il giovane Principe Giovanelli, cominciarono già) offriranno anch'essi qualche dono, e le future Esposizioni riusciranno veramente emulatrici, e le Arti del Bello, pur nel fervore de' progressi industriali e materiali, non verranno a decadere di più, con offesa del Genio della Nazione.

E per esso scopo, eminentemente patriotico, con queste parole abbiamo voluto illustrare la notizia data ieri, ed anche per ridire un'altra volta quale nobile uso faccia il Re d'Italia di quella *lista civile,* di cui (a tanto siamo giunti per le ingiustizie di Parte politica!) persino in Parlamento si udì a lamentare il grave peso sul Bilancio dello Stato! A conti fatti, i milioni della *lista civile* ritornano alla Nazione, e le infinite beneficenze e munificenze del Re, della Regina e dei Principi di Casa Savoja, se esposte in tabelle numeriche e sotto rigida controlleria, lo dimostrerebbero a certi severi Catoni del Parlamento e della Stampa.

Ed oltre l'incoraggiamento alle Arti Belle, a Venezia, in questi giorni, il Re e la Regina diedero saggio del loro interessarsi pei progressi delle industrie, visitandone i principali Stabilimenti. Il che poi ripetesi sempre nella visita ad altre fra le città cospicue della penisola; cosichè, come dicemmo, nei Reali d'Italia tutti gli elementi della vita economica della Nazione trovano patrocinio, ed i promotori un premio.

Quindi anche la *Patria del Friuli* si unisce ai Giornali veneziani nel plauso, perchè Venezia è sempre la metropoli della nostra Regione, e perchè Udine, per la liberalità d'un cittadino suo, ha pur inaugurato qualche cosa di simile per incoraggiamento degli Artisti contemporanei.

LA PARTENZA.

Ieri, i Sovrani e la duchessa d'Aosta lasciarono Venezia.

La dimostrazione popolare di saluto fu oltremodo espansiva. Dalle finestre lungo il canale pendevano arazzi e tappeti; i vaporetti, erano tutti gremiti di gente; si applaudiva, i fazzoletti sventolavano in aria e partivano dalla folla spessi evviva al Re, alla Regina, a Casa Savoia.

Sul piazzale della Stazione i Sovrani fermaronsi dieci minuti — il Re trattenendosi con le autorità, stringendo la mano ad ognuno; la Regina, con le dame.

Alla partenza, nuove calorose acclamazioni.

Il Re mise a disposizione del Sindaco, per i poveri della città, lire seimila.

—

I Sovrani, salutati dalle acclamazioni del popolo che si accalcava alle Stazioni oltrepassate dal treno reale; arrivarono alle 16 8 a Monza, dove pure furono salutati dal popolo acclamante.

Per popolarizzare il divorzio

Il signor Zopettini, bergamasco, morendo, legò 12500 lire al Comitato promotore della legge sul divorzio, allo scopo di propaganda. Il Comitato, accettandolo, deliberò, conforme agli intendimenti del testatore, di bandire un concorso per pubblicazioni destinate a popolarizzare il divorzio.

CARICATURE MULIEBRI.

L'autore di questo scrittarello, che ha tanto *buon senso,* non ebbe per certo in mira di censurare la moderna istruzione della donna, dacchè non pochi esempi si hanno oggi in Italia di donne pervenute ad eccellenza nelle prove del loro ingegno. Egli alluse alle *caricature muliebri*; come anche alla esagerazione del sistema per cui alle giovanette offresi una grottesca enciclopedia da imparare. Così giustamente stigmatizza in certe dottoresse la goffagine presuntuosa; mentre la modestia dovrebbe nelle giovani colte accrescerne il prestigio. Ad esempio, per dire della più celebre tra le scrittrici friulane, la Contessa Caterina Percoto, pur amica de' più illustri uomini d'Italia, era tanto modesta e schietta da mostrare come ella si meravigliasse quasi dell'ammirazione destata e delle lodi a lei tributate.

Direttore.

La natura ha disposto che sul labbro delle donne le parole fluiscano dolci, facili ed abbondanti, affinchè i loro figli in tenera età, di cui sono allevatrici indefesse, imparino a pronunciare le prime voci, abbiano i primi rudimenti per bene esprimere con esse le proprie idee.

Se è vero che le prime impressioni che si ricevono nella mente e nel cuore sono indelebili, importa moltissimo che le parole od i discorsi materni corrispondano alle norme della proprietà e della saviezza.

Ma questo non avviene in quella estensione che sarebbe desiderabile. E' bensì vero che i bambini apprendono, più che da altri, dalla madre tutte quelle parole che si riferiscono ai molti oggetti che alla loro vista si presentano; è vero che dalla bocca materna essi imparano a formulare quel piccolo discorso col quale sogliono esprimere i loro desideri, i loro giudizi, le loro contentezze, lamenti, ecc.; ma non è sempre vero che le parole della madre sieno le più convenienti, le più giudiziose e le più castigate, e che i suoi discorsi sieno quelli che più si prestano all'importante scopo di una buona educazione.

Ed è per questo che ai nostri giorni, più che mai, vediamo crescere giovanetti o troppo ciarloni o taciturni più del dovere, e quasi sempre parlanti in modo che certamente non indica buon criterio; vediamo donzelle ignoranti in tutto fuorchè nella scienza della toeletta e del *figurino,* e sempre smaniose di abbandonarsi a frivoli passatempi, ad un cicaleccio tutto sconcezze, maldicenze, vanità.

Ma questa è materia da discutersi in un trattato sulla educazione.

Ora, diversamente da quel nobile uso della parola che la donna in famiglia dovrebbe fare nel disimpegno degli uffici di sposa, di madre e di soprastante al buon governo della casa, fatte le debite eccezioni, vediamo la donna inetta e noncurante fra le mura domestiche, e tutto zelo ed attività fra i tumulti del mondo; la vediamo ciarliera e dottoressa in quella società ove, dimentica del suo vero posto, ama slanciarsi.

Le questioni filosofiche, politiche ed economiche; gli studi delle scienze; i giudizi sulle arti, sulle industrie, sul commercio, sulla pubblica amministrazione; il sindacato delle opere letterarie, ecc., sono materie, che per essere trattate con la debita serietà, richieggono la intelligenza di cui vanno forniti ordinariamente gli uomini. Le poche eccezioni in favore di qualche donna non arrivano a tanto per cui si possa aggiudicare al sesso debole quella forza intellettuale che la natura per i suoi fini ammirabili gli ha interdetto.

La donna, infastidita della casa ed anelante di figurare nella società, deve ascrivere lo stato anormale in cui si trova, a poco giudizio nella scelta delle cose a sapersi che più a lei si convengono, e più ancora, al nessun raziocinio di chi la trasse dalla sua sfera naturale, od almeno permise che lo spostamento fosse operato a mezzo degli altri.

Sia poi che la donna si abbia erudito in materie che non le si confanno per propria iniziativa, o per istruzione avutane da' suoi famigliari, o per lungo tirocinio negli istituti di pubblico insegnamento, qualora il mantenersi inadatta ed indifferente nel posto che a lei spetta nella casa, e lo insediarsi nei circoli come precettrice delle più astruse dottrine sia effetto della sua volontà e del suo genio ambizioso e vano, non può andare esente dal pubblico biasimo; tanto più se si consideri, che anche la ristretta intelligenza di cui darebbe prova occupandosi in oggetti non suoi, avrebbe potuto dirigerla nella scelta di quegli uffici per i quali fu destinata.

Un fanciullo che parli di esperienza, un vecchio che ci intrattenga di giuochi, un facchino che vada ragionando di politica, un marinaio intento a discutere sull'agricoltura, un contadino che si occupi di eserciti e di flotte, tutti questi son controsensi che promuovono la nostra ilarità. La donna che sente il prurito di fare la sapiente, non può sottrarsi, essa pure, al ridicolo; massime quando assume l'aria di voler imporre ai creduti profani quegli alti pensamenti, quelle peregrine scoperte che ella attribuisce al proprio talento, al proprio genio inventivo.

In quest'epoca eminentemente parolaja, la dottoressa persiste nel suo errore, quant'è più elevato il posto che occupa nella società. Allora, i compiacenti ammiratori, ai riguardi che son sempre dovuti al sesso gentile, aggiungono il rispetto che si deve alla nobiltà, alla ricchezza, alle cospicue aderenze di quel sapiente in gonnella che ha la degnazione di strapparli alla ignoranza. In questi casi, la missione dottorale che in più modeste banditrici del sapere non sarebbe stata riconosciuta dagli ammiratori sullodati, diventa legittima; e le opinioni altrui ed i pubblici costumi ne subiscono la influenza.

Ed è appunto un siffatto elemento, quasi sempre straniero al buon indirizzo di una società civile, che si dovrebbe, per lo meno moderare.

Ma per far questo, sarebbe necessario che gli uomini, meglio penetrati dell'ufficio impartitogli dalla natura, opponessero un saldo riparo a quella invadente saccenteria muliebre che nuoce alla società non meno che alla famiglia.

F. Biasoni.

Saggio di costumi parlamentari.

Per dare un'idea delle scenate che ebbero luogo in occasione della riapertura del Parlamento austriaco, di cui abbiamo fatto cenno jeri, e delle violenze di linguaggio a cui scesero gli onorevoli di quella camera elettiva, riportiamo qui dai giornali dell'Austria alcune *frasi,* davvero caratteristiche scagliatesi da gli uni contro gli altri.

Erano presenti tutti i ministri. Il ministro presidente conte Badeni fu al suo presentarsi accolto con grida assordanti di: «Abbasso Badeni! Abbasso le ordinanze sulle lingue!».

Ad un certo punto della seduta, trattandosi della elezione del presidente, Gregoric, antisemita, dichiara di sapere che nel palazzo del Parlamento si trovano 16 agenti di p. s. preparati per ogni evento. Questa comunicazione provoca un tafferuglio indescrivibile. Si urla: «Fuori la polizia! Questa non è la presidenza della polizia! Non ne abbiamo bisogno!»

Ai clericali tedeschi il deputato Wolf grida: «Anime di cani! Canaglie!»

Quando depone la sua scheda il deputato clericale Zehetmayer, Schönerer lo apostrofa coll'epiteto di «animale» (*Rindvieh*). L'abate Treuinfels è salutato dai deputati della frazione Schönerer coll'apostrofe: «Scaccino!».

I clamori si fanno talmente assordanti da essere impossibile la continuazione della votazione, e la seduta viene sospesa per mezz'ora.

Ripresa la seduta, il deputato Wolf si colloca proprio dinanzi al ministro-presidente Badeni e gli lancia contro un terribile improprerio che non si può ripetere: «Lei è un ...» Poi continua: «Polacco, rispondi se vi è qui la polizia!».

Al presidente Katrein il deputato Schönerer si rivolge sclamando: «Presidente, i suoi figli ed i suoi nipoti la disprezzeranno!»

E Wolf al presidente grida: «Lei è lo staffiere del conte Badeni!»

Riuscito finalmente ad occupare il seggio presidenziale, il dott. Kathrein pronuncia un discorso che viene accolto da clamori dai banchi della frazione Schönerer.

Voci: Lei è un uomo che merita tutto il disprezzo. Povero popolo tedesco!

Alcuni deputati gridano: «Via Badeni! Abbasso Kathrein! non vogliamo per presidente un traditore del popolo!»

Il deputato tedesco nazionale Kaiser rivolto contro il dott. Kathrein dice: «Uno slavo non si siederebbe a quel posto. L'onta, l'infamia che lei ha accumulato su di sè, la copriranno fino a tanto che rimmarrà presidente!»

Schönerer (*gridando a squarciagola.*) Mandi a spasso tutta la Camera! Chiuda la baracca!

Il presidente chiama all'ordine gli interrutori.

Wolf. Chiami fin che vuole!

Iro. Verso un tale presidente non nutriamo alcun rispetto.

Wolf. Sì, la disprezziamo! (*Clamori assordanti, prolungati*).

Pres. Le loro parole non mi fanno nè caldo nè freddo. Godo la considerazione della maggioranza e ciò mi basta.

Segue quindi la lettura delle 6 note proposte tendenti a dichiarare il ministero in istato d'accusa.

—

Anche la seconda seduta della Camera austriaca procedette tumultuosa. Il presidente dovè toglierla, dichiarando essere ogni discussione, a quel modo, impossibile.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 49

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

Egli era tutto bagnato; l'acqua scorreva giù dalle sue vesti come da una grondaja, quando entrò nel magazzino della modista.

Ed ei voleva reagire contro quella impressione ed aveva approfittato di un sole splendido per fare la sua visita.

Ma a poco a poco, la conversazione l'aveva trascinato, le riflessioni della giovane signora, che tra sè e sè ei riconosceva giuste, l'avevano sovreccitato, e mentre era entrato dicendo essere l'ultima volta che parlerebbe con la modista, usci invece dal suo magazzino col desiderio di ritornarvi al più presto

— E' proprio seducente! si disse egli avviandosi verso la casa di giuoco tenuta dai conjugi La Rose.

All'indomani e nei giorni seguenti egli ritornò in Via Vivienne, e la signora di Chatelet fu bentosto dimenticata.

Egli condusse la giovane vedova alla Commedia, al passeggio nei dintorni di Parigi. Ella si abbandonava alla sua passione, inebbriata dal linguaggio del suo seduttore, affascinata dalla distinzione delle sue maniere.

Ella chiuse gli occhi per non vedere ciò ch'ella chiamava l'abisso in cui stava per cadere; poichè malgrado il suo fermo desiderio di resistere, ella indovinava perfettamente che l'ora in cui non potrebbe nulla rifiutare, doveva venire.

La lotta poteva durare più o meno tempo, ma il risultato doveva essere fatale.

Del resto il marchese non si mostrava punto troppo intraprendente; egli indovinava l'influenza ch'egli esercitava su quella donna che si dava per così dire, a lui, paventando ch'ei l'abbandonasse e ripetendogli tutti i giorni di amarlo.

— Voi mi abbandonerete, gli diceva ella, quando un'altra donna avrà saputo piacervi. Lo sento, lo so, e malgrado tutto...

— Voi mi amate, non è vero? le disse egli.

— E' troppo tardi perchè io possa dire il contrario. Voi non mi credereste!

Allo scettico cavaliere d'Apremont non passava neppur per la mente ciò che avveniva, e burlava il marchese riguardo alla sua passione per la signora di Chatelet.

Saint-Lambert si guardava bene dal raccontargli come trascorresse la vita in tutti i suoi dettagli, e lo lasciava ridere e divertirsi a suo agio.

Così egli neppur si pensava che un nuovo amore fosse sopravvenuto, mentre credeva sempre il suo amico, fedele ad Emilia, ed attribuiva la tristezza del marchese alla separazione dei due amanti.

Ma quella presunta tristezza non esisteva punto, in fondo, ed il marchese sentivasi anzi, felice.

Il nuovo romanzo intanto seguiva il suo corso naturale, e la signora Raymond, giubilante di quella vita, sperava, come tutti coloro che desiderano vivamente una cosa, che oramai la sua esistenza sarebbe ligata a quella del poeta.

Ella lo amava, ed ogni giorno scopriva in lui una nuova qualità.

Manifestava ella appena un desiderio ed eccolo soddisfatto; il marchese era sempre ai suoi ordini, si mostrava sempre a lei sottomesso e sembrava l'uomo il più felice della Francia.

E con l'istinto che è proprio della donna, ella studiavasi in ogni modo di tornargli gradita.

Conoscendo i suoi gusti, ella li preveniva, e con quella squisita delicatezza particolare al suo sesso.

Poichè ella non aveva alcuna pretesa letteraria, lo ammirava ingenuamente e sinceramente.

Ai suoi occhi, Saint-Lambert era il più bello, il più distinto, il più elevato degli uomini.

Con la passione non si discute, e la signora Raymond amava con tutta l'anima sua; ella adorava il marchese.

Quando, lavorando in fondo alla sua piccola bottega, che non aveva niente del lusso dei magazzini sontuosi dei nostri giorni, l'ora in cui doveva giungere si avvicinava, le sue mani parevano agitate dalla febbre, le sue dita muovevano convulse nastri e piume, il suo volto si imporporava, e quando egli era in ritardo di alcuni minuti, non poteva più star ferma; ella andava e veniva, si metteva davanti uno specchio, s'accomodava i capegli del capo, aggiustava le pieghe della mantellina o della veste, poneva in rilievo le trine del suo corpetto, e sorridendo a sè stessa si diceva:

— Egli mi troverà bene così!

La gelosia non la tormentava: ella amava sinceramente e credeva essere amata del pari. Se Saint-Lambert non giungeva all'ora solita, segno ch'era stato trattenuto; malgrado tutta la sua buona volontà, si era veduto obbligato a discorrere più di quel che avrebbe voluto, con qualche importuno incontrato per via.

— Egli è tanto buono! pensava ella, e non vuol recar il più lieve dispiacere a nessuno. Quando giungerà, si scuserà, mi chiamerà la sua piccola Marietta e le mie inquietudini si dissiperanno.

Ella non aveva paura che di una cosa, che gli fosse cioè avvenuto qualche accidente; e, quando egli entrava, erano delle grida di gioia, delle frasi piene d'affetto, qualche volta delle lagrime.

Dessa non lo rimproverava mai, scusava tutto, e se Saint-Lambert si apprestava a dare delle spiegazioni, ella gli chiudeva la bocca con un bacio.

E a ben lei che aveva avuto torto di impazientarsi. Forse che non aveva egli le sue occupazioni, le sue visite da fare o da ricevere? E ad onta di tutto ciò, sapeva trovar modo ancora di sacrificare alcune ore alla sua Marietta! Che poteva ella domandar di più?

Saint-Lambert s'assideva, ascoltava quel gajo cicaleccio, rideva e provava un piacere grandissimo.

— Ti ho fatto un po' attendere, eh? le diceva egli.

— No, io sapeva che tu ti impazientavi quanto me, e ciò mi addolorava.

(Continua).

SFUMATURE dell'intimità domestica

La padrona, il padrone e la serva.

A costo di mettersi in conflitto con la numerosissima classe delle seguaci di Santa Zita *(veritas odium parit)* debbo dire che in linea generale la serva è una nemica che teniamo sotto al nostro tetto, che — anche senza volerlo — mettiamo a parte delle nostre più gelose intimità famigliari, che accarezziamo gratificandola qualche volta di doni e di bonarie famigliarità padronali.

E' l'eterno conflitto fra capitale e lavoro, è la profonda acredine che durerà *quanto il mondo lontana* in chi è costretto a servire, verso colui che possiede i quattrini per concedersi il lusso di pagare i servigi altrui.

Ed è vano il farsi illusioni. Per quanto i padroni, animati da un falso scrupolo di bontà quasi direi, socialista, procurino di trattar la serva con i guanti cercando di renderne meno gravosa e meno umiliante la posizione collo impartirle i loro ordini nelle forme più miti e più educate, coll'attenuare, per quanto è possibile, la distanza che intercede fra lei e loro, pure non riesciranno mai ad attutire quest'odio e questa animosità covante nello animo e nel sangue delle persone di servizio.

La ruggine e il livore delle serve prende più specialmente di mira la padrona. E si capisce.

E' la padrona che si trova a continuo contatto con la serva, è la padrona che la segue passo passo in tutte le multiformi operazioncelle quotidiane rilevandone tutti gli errori, tutte le mancanze dipendenti o da ignoranza, o da malignità, o da infingardaggine.

Il padrone va per la maggiore.

Egli per la massima parte della giornata è nello scagno o nello studio, nelle poche ore che rimane in casa trova tutto fatto e non si preoccupa più che tanto di sapere se l'ordine e la pulizia dell'appartamento, il rassettamento della sua biancheria e dei suoi abiti siano dovuti più alla serva che alla moglie.

Per l'uomo ingolfato nei proprii affari che assorbono tutte le sue facoltà e, si può dire, tutta la sua vita, le faccende domestiche assumono un'importanza meno che secondaria.

Trova che il rifar qualche letto, lo scopar qualche camera, lo spolverare i mobili, son cose ben insignificanti confrontate col suo commercio e con tutte le operazioni inerenti alla sua posizione.

Non comprende quindi come la moglie possa farsi del sangue cattivo e rovinarsi fegato e polmoni per simili sciocchezzuole.

E questo benedetto padrone va anche più in là... Trova sempre che la serva fa perfin troppo e ammonisce la moglie che infin dei conti non si possono aver soverchie pretese. La legittima consorte per un po' di tempo sta a sentire in silenzio, masticando fiele, tutte queste teorie improntate ad una bonarietà incosciente, finchè a un dato momento, quando si trova a tu per tu col marito, gli salta agli occhi ed esplode.

— E fatti anche sentir da lei, così d'ora in avanti non mi farà più niente del tutto... Perchè, è naturale, ormai la padrona è lei, che cosa conto io in casa?.. lo rimprovero la serva e tu la difendi!... Per l'avvenire, quando le darò qualche ordine mi riderà sulla faccia... E si capisce!.. il padrone la difende... trova che lei fa troppo, che sono io la esigente e la tiranna... Già tu vorresti ch'io mi buttassi in terra a fregare i pavimenti e magari che lavassi i piatti... Fa una cosa... mettila lei qui al mio posto, io farò la serva e allora sarai soddisfatto... Vedremo se per me avrai le tenerezze che ora mostri per lei. Già, ci sarebbe ben poco di mutato, perchè siamo arrivati al punto che debbo far io tutto... E almeno avessi la soddisfazione di veder che le mie fatiche sono apprezzate!.

E avanti di questo passo finchè il padrone, dopo aver tentato di calmare l'esasperata consorte a furia di: «Ma no, vedi, cara... Io non dicevo mica... Non esageriamo cara... Io volevo dire che tante volte si ottiene più colle buone che con le brusche... Ma figurati, cara, senti...» perduta la pazienza alza la voce e...

— Sai che mi hai già seccato con le tue palinodie? E d'ora innanzi arrangiati e urla, fa quel che ti pare, ch'io non voglio più saperne... Non ti fa?.. e mandala via e che sia finita una buona volta!. Ma poi non venirmi a seccare perchè io mi occupi di trovartene un'altra; ho altro da pensare io!.. credete proprio che noi uomini non si abbia da far altro che badare ai vostri pettegolezzi!.. Accidenti alle serve!

E qui il povero padrone aggiungerebbe anche molto volentieri un «*Accidenti alle mogli*» ma non lo fa per un mondo di ragioni l'una più buona e convincente dell'altra.

La serva che, quando non li sente — origliando all'uscio — intuisce per lo meno questi dissidi sul proprio conto, non lascia sfuggire occasione di portare ai sette cieli la bontà, la gentilezza e l'educazione del padrone e di far tutto l'opposto sul conto della padrona...

E, quando presto o tardi viene messa alla porta, non manca di propalare anche a chi non vuol sapere...

— Se fosse stato per il padrone, ci sarei invecchiata in quella casa, ma che volete?.. la padrona è così cattiva, così vipera, così maligna, che ho dovuto, mio malgrado, licenziarmi...

Perchè, è bene notare, che tutte le serve mandate via *ob irato*, magari su due piedi, previa la visita al famoso *gruppo*, a sentirle, si sono licenziate di loro iniziativa, malgrado che i padroni piangessero a dirotto e facessero loro le più lusinghiere offerte per trattenerle.

E bisogna che le ringraziate, se non vanno a confidare al fornaio, al calzolaio e al macellaio che in casa vostra pativano la fame!..

Popolazioni che crescono e popolazioni che diminuiscono

Belgio rigurgitante e Irlanda solitaria

E' noto che fra gli Stati d'Europa il Belgio è quello che raggiunge il massimo nella densità della popolazione. Ebbene, questa popolazione aumenta tutti gli anni nel Belgio. Le statistiche che l'amministrazione ha ora pubblicato sono interessantissime. In un secolo, la popolazione delle città belghe hanno le une triplicato, le altre quadruplicato, mentre quella del paese non ha che duplicato. In novantacinque anni, l'intera popolazione del Belgio è salita da tre milioni a sei milioni; da 66,000 a 189,000 a Bruxelles; da 53,000 a 257,000 ad Anversa; da 55,000 a 155,000 a Gand; da 46,000 a 160,000 a Liegi. Ma, ciò che è interessante di constatare, è che l'elemento straniero diventa vieppiù notevole.

Dopo il 1891, le immigrazioni oltrepassano le emigrazioni di parecchie migliaia. Dopo il 1846, la percentuale degli stranieri si è nel Belgio elevata da 2,18 a 2,82. Nel 1890, la Francia contava 64,800 immigrati nel Belgio, l'Olanda 47,459, la Germania 38,397, l'Inghilterra soli 4,102.

Per contrario, non è sola la Francia, nell'offrire una decrescenza nella popolazione.

Anche in Olanda si verifica questo fenomeno. Un inglese, studioso della statistica, ha calcolato che, continuando lo stato attuale di cose, nel 3730, vale a dire fra 1833 anni, in aggiunta a quello corrente, l'Irlanda finirebbe a contare un solo abitante.

Non mancheranno i turisti di quel tempo che vorranno visitare come una curiosità singolare l'Isola solitaria e abbandonata; ma è sperabile che la previsione di quello studioso non si avveri, e l'Irlanda si rinsangui e prosperi.

E' morto l'abate Tosti.

Cassino, 24. L'abate Tosti, che da qualche giorno era malato, è morto oggi alle ore 10 15. In questi ultimi giorni sono giunti al monastero dispacci d'ogni parte d'Italia chiedenti notizie dell'illustre abate.

L'abate Tosti infatti era uno dei più stimati e più amati sacerdoti italiani. Sono noti la sua devozione alla Patria e i suoi tentativi di conciliare la religione con lo Stato.

L'onor. Imbriani visitato da Cardarelli e Murri

Siena, *24* — Ieri sera è arrivato da Napoli il prof. Cardarelli e dopo aver conferito coi medici curanti si recò a visitare l'infermo.

Il prof. Cardarelli dichiarò che le condizioni dell'on. Imbriani erano assai gravi, trattandosi d'una paralisi completa.

Stamane è arrivato il prof. Murri ed accompagnato da Cardarelli, fece una visita al malato.

Il Murri confermò la diagnosi fatta dai medici curanti e da Cardarelli ed approvò la cura.

Il malato passò la notte tranquillamente. Stamane si è notato un sensibile miglioramento, che tuttora perdura.

L'infermo ha l'intelligenza pronta.

Alle ore sette, uno dei medici curanti, disse che l'Imbriani era senza febbre. I medici però si riservano ogni previsione intorno all'andamento del male; dicono che vi è una notevole tendenza al miglioramento.

Il fiasco del Canale di Kiel.

E' ancor vivo il ricordo delle feste grandiose con le quali il canale di Kiel fra il mare Baltico ed il mare del Nord venne inaugurato — e già da più parti si canta all'opera colossale il *de profundis*. La statistica ufficiale dell'esercizio del canale, pubblicata recentemente ha constatato un deficit considerevole, che nessuna regione speciale, nessuna causa transitoria valgono a spiegare. Si è così avverato la predizione del maresciallo Moltke, il quale, fin dal 1873, aveva giudicato l'impresa errata dal punto di vista commerciale.

Resterebbe l'utilità strategica. Il canale doveva difatti venire a render possibile un rapido passaggio dal mar Baltico al mar del Nord e fornire in certo qual modo, il mezzo di sdoppiare la flotta germanica. Ora l'esercizio ha dato così cattivi risultati, che l'Imperatore Guglielmo chiede i fondi per una nuova flotta del Baltico, attuando così, un po' tardi, il consiglio di Moltke, il quale aveva detto, nella discussione sul canale di Kiel: «Piuttosto che spendere 150 milioni per un canale, che ci permetta di servirci di una sola flotta nei due mari, spendiamone 200 per creare addirittura una nuova flotta del Baltico.»

Cronaca Provinciale.

Trivignano

Fervet opus. — *25 settembre* — *T.* — Le belle giornate permisero a questi operai di fare gli addobbi del paese per la festa di domani.

Bisogna vedere, per convincersi, che qui quando si dice di fare, si fa.

Un magnifico padiglione veramente architettonico, per l'inaugurazione della bandiera è già eretto sulla piazza maggiore, e puossi affermare che figurerebbe degnamente in paesi di ben maggiore importanza. Oggi ognuno lavora per quattro, e domani quelli che verranno a Trivignano, e saranno, speriamo molti, resteranno certamente soddisfatti.

M rtegli no.

Dichiarazione.. — *24 settembre.* — Mi si vuol dare la paternità su certi articoli scritti nei giornali cittadini, che riflettono le cose di questo Comune. Ci tengo a dichiarare che non è mio sistema di polemizzare sui giornali; e, se costretto, apporre sempre la mia firma, *disprezzando l'anonimo.* E ci tengo anche a dichiarare come non mi tocchi da vicino il fiele che il difensore della verità, così a buon mercato dispensa nella corrispondenza che oggi avete stampato.

Riguardo poi al gran chiasso fattosi per il rifiuto della locale Congregazione di Carità per partecipare alla pubblica tombola, iniziatrice questa Società Operaia Agricola di M. S. altri l'avranno fatto, non certo i principali interessati, che non si curarono se non di ottenere la necessaria superiore approvazione.

Antonio Brunich.

Sacile.

Patronato scolastico. — Dietro iniziativa del sig. dr. Emilio dal Bo, direttore delle RR. Scuole normali, si è costituito il giorno 20 settembre un Comitato di gentili signore, allo scopo di istituire in Sacile un Patronato scolastico per gli alunni poveri.

Fanna.

Funghi venefici. — La famiglia di certo Osvaldo Narduzzo avendo mangiato funghi; non tardarono — sì egli, che la moglie ed una figlia sua — a sentire micidiali conseguenze. La donna soccombette; la figlia è in condizioni disperate; il Narduzzi medesimo, tuttora in grave stato.

Con l'animo pieno di angoscia i coniugi Daulo e Laura Tomaselli partecipano la morte del loro tenero ed amato figlio

Ugo

di giorni 35

avvenuta oggi ad ore 3 mattina in Rubignacco di Cividale.

Pregano di essere dispensati dalle visite.

Rubignacco, 25 settembre 1897.

Cronaca Cittadina.

Ritorno dal campo.

Jeri alle ore 16 circa, entrava in città un battaglione del 26o fanteria con musica e bandiera, di ritorno dalle grosse manovre, e facevan pure ritorno parecchi dei richiamati.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 settembre a L. 105,31.

Nuptialia.

Oggi, a Enemonzo, l'operoso segretario della Società Alpina Friulana Emilio Picco impalma la leggiadra signorina Italia Comessatti.

Alla coppia avventurata, alle famiglie degli sposi oggi liete per intima gioia, l'augurio fervente del cuore, le congratulazioni più sentite.

Facilitazioni ferroviarie per Conegliano.

Abbiamo stampato jeri una corrispondenza da Conegliano, in cui si narrava come lo spettacolo d'opera che ivi si dà nel Teatro dell'Accademia sia davvero riuscito. Vi canta il tenore Ferrari, una cara conoscenza degli udinesi.

Ora, la direzione delle ferrovie ha stabilito che i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione, distribuiti fino al 10 ottobre p. v., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della loro distribuzione, in partenza da Conegliano per le rispettive destinazioni.

Tutti a...

Deve andremo domani?

A San Daniele, grande festival di beneficenza.

Pubblica tombola, a vantaggio della Congregazione di carità con le seguenti vincite: cinquina lire 50; prima tombola, lire 200, seconda, lire 100. Concerto musicale. Ballo popolare. Illuminazione. Fuochi d'artificio.

A Trivignano, solenne festa operaia. Inaugurazione della bandiera di quella Società operaia, con intervento di molte fra le consorelle della Provincia: quella di Udine, di Pontebba, di Cividale, ecc.

A Feletto, grande sagra annuale, con balli, musica e luminarie.

A Ronchi di Monfalcone, lotteria di beneficenza.

Dove andremo domani?...

Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 9 lezioni regolamentari 5 e 6. Tiro libero alla pistola e fucile. Nell'ottobre p. v. gara di tiro.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domenica 26 corr. alle ore 7 *pom.* sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Monelli»	Arnhold
2.	Valzer «Giubileio»	Fahrbach
3.	Finale I «Un ballo in Maschera»	Verdi
4.	Serenata	Bolognesi
5.	Sinfonia «Marta»	Flotow
5.	Polka «A rivederci»	Montico

Corso delle monete

Fiorini 221. —	Marchi 129.75
Napoleoni 21. —	Sterline 26 35

Festa all'educatorio.

Con gentile pensiero la sempre benemerita signora Melania Bearzi Angeli, inviò ai bimbi una bella quantità d'uva. È facile immaginare la letizia di quei cari fanciulletti. Fra le grida e gli evviva, mandarono saluti, ringraziamenti ed auguri a quella gentile che sempre pensa al loro bene e non tralascia occasione per far godere i suoi, come Ella chiama, piccoli amici.

Come sarebbe bello che l'atto generoso trovasse imitatori!

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1.

MIRIAM.

Il giovane pittore attende.

Lo studio è avvolto ne l'ombra; le finestre aperte danno l'ultima luce del tramonto splendidissimo. Con le braccia incrociate sul petto, Giorgio guarda le cime dei monti indorate dai raggi morenti, giù, la valle immersa quasi ne le tenebre.

I pennelli giaciono a terra, dimenticati; degli abbozzi, dei paesaggi aspettano il ritocco; sul cavalletto una testa di donna dal profilo soavissimo, implorante la pace e l'amore: aleggia in quella stanza un senso arcano di mestizia; si direbbe lo strazio d'un'anima.

La sua pupilla ha la freddezza de l'acciaio o il languore d'un pensiero dolce; ne l'occhio nero si riverbera la gagliarda giovinezza de lo spirito.

Solo, perduto ne la Grecia natale; orfano e povero, scelse Roma per sua patria d'elezione. Egli *comprese* Roma, sentì fluire ne la mente la ciclopica grandezza; s'estasiò dinanzi a le tele dei pittori sommi che immortalarono i loro secoli. Vide Roma, amò Roma, ne la fulgida antichità latina.

Fuori porta del Popolo prese in affitto una stanzetta modesta e vi portò i colori, i pennelli: tutta la sua ricchezza.

L'artista ignoto, ebbe il suo battesimo di fama. A l'esposizione vinse il primo premio con un quadro minuscolo: paesaggio tenue, perdentesi fra gli abeti ed i pini; un verde puro, gaio, fresco; e lontano, lontano il mare sconfinato che riflette l'azzurro terso del cielo.

Nel silenzio eloquente di quella natura così bene riprodotta c'è il fuoco sacro de l'ingegno e de l'arte.

Cammina su e giù per lo studio; accende una candela: la luce modesta lo richiara lasciandogli sul volto un'espressione triste.

La porta si apre bruscamente.

— Ah è lei, barone?

— Sono io, Giorgio.

Il modo confidenziale dell'arrogante blasonato inasprì il giovane pittore. Pure seppe dominare il carattere violento.

— Sono io, Giorgio. Non indovinate lo scopo della mia visita?

— No: indovino nulla perchè vi conosco a pena di nome; non ho affari con voi. Volete forse concedermi l'onore d'una vostra commissione?

— Giorgio Tyndaris, sviate l'argomento per tema d'un colloquio tempestoso.

— Favorite spiegarvi per evitare equivoci. Che cosa desiderate?

— Una confessione prima, poi un giuramento.

— Siete un po' troppo esigente, io non vi conosco.

— Conoscete però la mia casa a Frascati, il mio palazzo in piazza di Spagna: un pregiato lavoro d'architettura; ne le sale ci sono quadri d'autore: de lo studio per voi.

La fine ironia accese l'occhio di Giorgio, mentre la faccia dai lineamenti purissimi, impallidiva gradatamente.

— Non comprendo. Mi accusate come ladro? Ciò è divertente.

— Sì, come ladro d'onore.

— Giorgio Tyndaris s'alza da la sedia, con voce strozzata dall'emozione e da l'ira:

— Io, io ladro d'onore! Ma non sapete, barone di S. Albano, che voi siete un mentitore?

Ebbe paura il patrizio di quell'uomo oltraggiato.

— Niente di meglio. Provate dunque la mia menzogna. Ascoltate: Ho una sorella carissima; io e lei costituiamo gl'unici discendenti dei S. Albano. Miriam è sotto la mia tutela, sono per lei padre e fratello. La proteggo quindi contro le insidie: è naturale. Nel palazzo solitario passa e ripassa la sua esile personcina; le sale deserte prendono dalla sua giovinezza il brio e la vita. E' un fiore leggiadro, Miriam, e voi avete posto gli sguardi su di lui: il suo profumo vi attrae. Ma il fiore pudico non sarà contaminato. L'amate, e sfido io, una S. Albano; è quanto vi occorre per ottenere la gloria.

Mi dicono che siete uso andare al palazzo; non lo credo: mia sorella è onesta, è l'imagine di mia madre; la fredda ed austera marchesa Gaudenzi

Giorgio sorrideva penosamente.

— Dite, è vero?

— Sì, è vero; amo vostra sorella e sono da lei riamato. Oh, non indietreggiate, barone. Miriam è un fiore leggiadro: il candore de' suoi petali è per me sacro; nè Giorgio Tyndaris potrà deturparlo.

— Ed avete l'audacia di manifestare il vostro amore?

— Non devo farvi una confessione? Confesso che amo la baronessina di San Albano, come amo la Grecia e l'Arte mia. L'amo con l'ardore del mio popolo e, badate...

— De le minacce, a me?

— Lasciatemi continuare. Badate d'offendere, nè pure con allusioni, l'onestà di vostra sorella: non tormentatela più; è di già molto infelice.

Giorgio si copre la faccia con le mani, in preda ad uno spasimo atroce.

— È di già troppo infelice. Vi chiedo pietà per lei, per il vostro sangue; noi dobbiamo amarci o morire.

— No, per Dio; tu non l'avrai, artista pezzente; tu non l'avrai!

— Io pezzente? Pezzente perchè lavoro, perchè creo? Ah mi fate ridere titolati infingardi, lezzo e putridume d'evo medio. Perchè siete ricchi e foste potenti? Ma la vostra ricchezza non vale tutta, una scintilla del mio ingegno.

— Alto là, adagino; prima de la battaglia ci occorre un'armestizio. Forse scenderemo a patti: abbiate pazienza. Vi prometto di non rimproverarla aspramente se voi lasciate Roma ed il vostro amore.

— Roma sì, il mio amore è impossibile: mi seguirebbe.

— Non importa; lasciate Roma, andate in America; vi darò danaro, molto danaro — ma partite subito: Miriam guarirà così d'una passione insana.

— Mi costringete a la pietà: voler sembrare magnanimo ed essere invece meno nobile del vostro blasone! A me del danaro, un mercato; ch'io venda l'amore? Mi conoscete poco e conoscete assai poco vostra sorella. Se sapeste che donna gentile, che volontà tenace; non somiglia certo a voi. Ella è una santa. Da molto tempo la martorizzate, agite con lei da tiranno. Inutile: anche quando l'avrete uccisa sarà per me la gioia ed il paradiso.

— Giorgio, lascerete Roma.

Questo comando aveva l'autorità inquisitoriale del Santo Uffizio; la spada con cui ancora, pur troppo, il potente usa ferire l'umile gregario de la terra.

— Non parto, resto. Roma mi ospita e voi non avrete la forza di scacciarmi. Il vostro dispotismo è caduto con i servi della gleba.

(Continua.)

Jeannette.

Le novità preparate dall' Agente delle imposte pel biennio 1898-99.

Riassumiamo brevemente le *novità* che il signor agente delle imposte ha introdotto nel ruolo della ricchezza mobile per il biennio 1898-99.

Commercio e manipolazione della seta. — I redditi sono, in generale, mantenuti nella stessa somma ch' erano stati *accertati* per il biennio precedente; alcuni, anzi, furono diminuiti. Aumenti notiamo per la Ditta Kechler, da lire 11582,50 a lire 13183,20; per la ditta Luzzatto cav. Graziadio, da lire 3552 a 5760; Carrara Ottone da lire 2160 a 3840; Paruzza F. G. da 16200 a 16368. Diminuzioni: Broili Giuseppe da 5000 a 3840; Frizzi A. e C. da 26400 a 21120; Naglos Giorgio e Giuseppe da 8250 a 6336; Pantarotto Giovanni da 12000 a 9216. Inscritta per la prima volta nel ruolo:

Driussi Teresa, per un reddito di lire 1000.

Nessuna variazione è proposta per i gruppi: *commercio e manifattura lino e canepa*; *manipolazione e commercio cuoi e pellami greggi e confezionati; affittuari fondi rustici: industrie agrarie diverse all' infuori della categoria degli affitti.*

Commercio cereali e granaglie. Portato da 1000 a 4000 il reddito della ditta Colautti Giovanni Batt. e Giuseppe fu Giuseppe di Chiavris; da 960 a 1800 quello di Miconi — Quargnolo Regina fu Antonio; da 1400 a 6000 quello di Stefanutti Giuseppe di Bernardo di Chiavris. Inscritti per la prima volta: Degani cav. Giov. Batt. fu Domenico per un reddito di lire 7000; Brandolini Filippo fu Giuseppe per lire 1500.

Commercio foraggi, erbaggi, sementi, fiori: nessuna variazione.

Commercio bestiame: da 700 portato a 2500 il reddito di Rocco Davide commerciante in uova: inscritto con reddito di lire 900 Rebora Riccardo, commerciante in uova e pollame

Mulini da cereali. Portato da lire 1500 a 1700 il reddito di Variolo Pietro fu Angelo. Mantenuto in lire 24000 il reddito della ditta Muzzati Magistris e C., da essa contestato e dichiarato in lire 3000.

Esercizio frantoi, torchi, brillatoi per riso, trebbriatrici ecc. — Nessuna variazione.

Fabbrica e commercio all' ingrosso vini ed aceti. — Antonini Romano da lire 1000 a 2500; Degani cav. Giov. Batt. da 1750 a 4000; Fenili Raffaele da 2000 a 3000; Gori Giuseppe da 700 a 2000; Malavasi Alessandro da 1750 a 2800; Traldi Giuseppe da 2100 a 3500.

Nuovo inscritto, Brandolini Filippo con reddito di lire 2000.

Fabbrica e commercio all' ingrosso di birra. Dormisch Francesco, da 2200 a 9260; Moretti Luigi da 4300 a 5880.

Fabbrica e commercio in grosso di liquori, acque gasose e spiriti. — Nessuna variazione.

Fabbrica e commercio in grande di latte, burro e formaggio. — Nessuna variazione.

Macellerie. Bellina Cristoforo da lire 800 portato a 2400; Bellina Giuseppe da 5280 a 5450; Bon Antonio da 2500 a 4630 — Riduzioni: da lire 1800 a 1200 il reddito della ditta Lanti-Bellina Anna; da lire 2000 a 1200, Manganotti Luigi fu Giov. Batt.; da 7461 a 6800, Morgante Luigi fu Luigi; da 650 a 600, Trangoni Angelo; e in seguito a concordato, da 2592 a 1400 per la ditta Martini Giuseppe fu Pasquale di via Poscolle numero 5. — Altri aumenti: Rumignani Giovanni da 1900 a 2920; Rumignani Gottardi Antonio da 600 a 1650.

Pizzicagnoli. Aumenti: Battigelli Gio. Batta da 1260 a 3000; Galanda Giovanni da 650 a 1200; Passalenti Angelo da 1500 a 2500; Sbuelz Alessandro da 1200 a 1800; Cantoni Maria da 600 a 1320. Nuovo inscritto: Cantoni Giovanni per un reddito di lire 550.

Pollajoli, pescivendoli, erbivendoli. Un solo aumento: Piani-Magrini Virginia, da lire 540 a 1000.

Pasticcierie, dolci, confetti. Nessuna variazione.

Botteghe di vendite miste, con prevalenza di generi di nutrimento. Ridotto il reddito di Azzan Marco da lire 600 a 535.

Nuovi inscritti: Mungherli Italia (Grazzano) lire 534; Scorsolini Giovanni (Grazzano) lire 534.

Alberghi, stallaggi, locande. Nessuna variazione.

Appartamenti e camere ammobigliate. Idem.

Trattori e ristoratori. Aumenti: Bernava Giuseppe da lire 1500 a 2500; Cecchini Francesco da 100 a 1000; Botti Sebastiano da 700 a 1700.

Friulano ladro

Il tribunale di Trieste condannò a sei mesi di carcere ed al bando dopo espiata la pena, il diciottenne Vittorio Santarosa, fabbro, da Trieste ma pertinente a Spilinbergo.

Società Muratori.

La Presidenza ed il Consiglio del cessante Comitato Permanente dei Muratori, invita per domani alle dieci le imprese concittadine — Capimastri — Consoci e tutti i lavoranti Muratori — Manovali — Apprendisti e Garzoni, ad una Assemblea Generale, al Teatro Nazionale per trattarvi il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Lettura di onorifico atto della Real Casa d' augusto gradimento ad omaggio d'*Indirizzo Sociale*.
3. Indicazioni sullo schema dello Statuto.
4. Invito di piena adesione alla Società dei Muratori da parte di nuovi Soci, e specialmente di confratelli lavoratori giunti in questi giorni dall' estero.
5. Nomine Elezione del Presidente effettivo, di 12 Consiglieri e di 3 supplenti.

Officina C. Passoni.

L' antica arte fabbrile, meccanica ed artistica, ha fra noi diligenti ed esperti lavoratori, degni d' encomio. Fra questi, nel ramo del ferro, della lamiera battuta, nel genere di grandiose tabelle, ed insegne per Negozi, ci piace ricordare un modesto artiere C. Passoni per alcuni notevoli lavori da lui eseguiti per le seguenti ditte d'Udine e Provincia. La grande tabella, con scudo ad ornati, al negozio d' Istrumenti musicali, A. Morgante; — e l' altra tabella con scudo circolare, formante angolo dirimpetto al Caffè Nuovo, al Negozio orologieria I. Ronzoni.

Allo studio dell' artista pittore e decoratore Vincenzo Mattioni, specialista nel genere, esaminammo altra grandiosa tabella, di circa 22 metri, per la ditta Pietro Cristofoli. — Negozio in Tolmezzo, un lavoro degno d' ogni lode.

Grande e assai bello è lo scudo centrale ovale a gemma, battuto e tirato finamente, in modo che per la maestria del lavoro, liscio, senz ondeggiamenti, — quasifuso — riesce per il verniciatore e pittore molto apprezzabile.

Ben lavorate del pari sono due altre tabelle in lamiera, — altra per il nuovo Negozio Pietro Lupieri, che si dipingono allo Studio e Lavoratorio dell' artista pittore V. Mattioni; in Udine e Provincia fornisce in questo ramo lavori degni di lode:

Al Passoni che ben foggia, doma, riduce e svolge la lamiera; ed al Mattioni, che la pinge e rende artistica, siano gradite queste modeste righe.

Franco.

Ferrovia S. Giorgio Nogaro-Cervignano

La solenne inaugurazione di questa nuova linea ferroviaria — chiamata la *direttissima* — avrà luogo il giorno 17 ottobre p. v. Saranno diramati numerosi inviti alle autorità e rappresentanze italo-austriache. Avrà pur luogo, per quanto consta, un banchetto *internazionale* al quale interverranno le autorità presenti alla festa inaugurale. Si stanno preparando variati divertimenti per tale circostanza.

La celebre acqua purgativa **Hunyadi János**, l'unica che possegga più di 1000 attestati di eminenti medici, porta **sempre come finora** l'etichetta col **campo centrale rosso.** Si pregano gli apprezzatori della **vera** acqua naturale di premunirsi onde evitare sostituzioni.

Arresto di un figlio pessimo.

Ieri, alle ore 14, fu arrestato in Chiavris Luigi Merluzzi per minaccie armata mano contro il padre Giov. Batt., il fratello Giovanni e la cognata Ernesta Gondolo.

Teatro Minerva.

Questa sera avrà luogo la prima delle due annunciate rappresentazioni della compagnia Gallina, col « Maestro Zaccaria » di Libero Pilotto. Domani, « La Vigilia del Redentor » di Fano — due novità che certo richiameranno molta gente.

Teatro nazionale.

Questa sera la compagnia Reccardini rappresenta: *I tre gobbi di damasco*, commedia brillante con il ballo *L' inondazione di Brescia.*

Maestra di ricamo.

La sottoscritta avverte i suoi clienti, che causa l' aumento di lavoro e per avere più comodo alloggio, ha trasportata la sua abitazione in piazza S. Giacomo al n. 6.

Pia Berghinz-Baldan

recapito presso sigg. Nigg e Del Bianco.

Buona usanza.

Per l'Istituto delle derelitte in morte di *Anna Mior sio Tomadini*:
Giordano Cargnelutti di Pozzuolo L. 1.
di *Michele Leicht*:
Filomena Coluzzi Comelli L. 2.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Gazzettino commerciale.

Sacile, 23 settembre.

Molte le persone convenute e gli animali presentati; però gli affari in complesso riuscirono stentati e limitati.

Varie paia di buoi da lavoro giovani e di belle forme trovarono collocamento presso incettatori della Lombardia a prezzi bassi.

Le vaccine furono discretamente pagate, ma se ne vendette un esiguo numero. La carne bene rappresentata oscilla fra le L. 105 e 118 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello, stazionari.

Memoriale dei privati.

Comune di Treppo Grande

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 1000 libere dalla tassa di Ricchezza mobile.

I concorrenti faranno pervenire, entro il suddetto termine, a questo Municipio le loro istanze d' aspiro corredate dai prescritti documenti.

Treppo Grande, 20 settembre 1897.

Il Sindaco
Gio. Batta Di Giusto

Comune di Reana del Roiale.

II Avviso d' asta.

Andata deserta l' asta indetta pel giorno 22 settembre corr. per l' appalto dell' ordinaria manutenzione di queste strade comunali pel quinquennio 1898-1092, giusta l' avviso pubblicato addì 31 agosto p. p., si avverte che alle ore 9 ant. del dì 15 ottobre p. v. e con tutte le condizioni portate dal precedente avviso, si terrà in questo ufficio Municipale nuova asta per l' appalto della manutenzione sopra indicata.

Reana, li 13 settembre 1897.

Il Sindaco
Linda.

Notizie telegrafiche.

Un disastro in miniera.

Sessanta operai sepolti

Girgenti, 24. A Casteltermini ieri è crollata la miniera di Fratepaolo, seppellendo una sessantina di operai.

Accorsero le autorità che organizzarono l' opera di salvataggio.

Avvengono scene strazianti da parte delle famiglie degli zolfatari sepolti.

Fino a iersera alle 11.30 erano stati estratti dai cantieri più prossimi tre morti e tre feriti; una quarantina di operai che lavoravano nel cantiere più profondo, sono rimasti coperti da circa trenta metri di macerie, sicchè la loro perdita si considera ormai inevitabile.

Il salvataggio è difficile, tanto più perchè non è possibile far lavorare che poche persone per le difficoltà tecniche.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Per gli sportsman.

Avvertiamo che col giorno 1.° Ottobre, sarà aperta una scuola di «Equitazione» nella Sala Cecchini, Via Gorghi N. 8 diretta dai maestri signori Umberto de Nordis ed Ugo de Menicanti.

Ottavi-Marescalchi
VADE-MECUM
DEL
COMMERCIANTE DI UVE E DI VINO
Libro indispensabile a quanti producono e commerciano uva e vino
Elegante manuale legato in tela, di oltre 500 pagine
Prezzo: L. 8.
Dirigersi alla Casa Agricola Fratelli Ottavi - *Casale Monferrato.*

DUE CAMERE
AMMOBIGLIATE
d'affittare
Via Gorghi N. 10.

Nel laboratorio
di
DOMENICO RUBIC
Via Poscolle N. 16

trovasi assortimento pompe per travaso vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale
pompa d' incendio nuova, su carro a due ruote, completa, pronta
pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa, che in ottone
torchi per vinacce
motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli
lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte
deposito stufe per l'inverno.
Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.
DOMENICO RUBIC.

500 LIRE DI REGALO
a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del **Liquore Eureka** portante la data 14 Maggio 1896, che è quello dell' illustre igienista
Prof. Dott. Cav. Paolo Mantegazza
Senatore del Regno
il quale dice:
Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....
Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di Liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell' **Eureka** ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.
Italico Piva
Via Mercerie N. 2 = UDINE.

Collegio Militarizzato
Aristide Gabelli
UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE
Approvato dalle R. Autorità
ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO
Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.
LOCALI SPLENDIDI
POSIZIONE SALUBRE E AMENA
EDUCAZIONE NAZIONALE
ISTRUZIONE RELIGIOSA
Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche
Accurata sorveglianza
Corsi preparatori per le scuole Militari e allievi Macchinisti
VITTO ABBONDANTE E SANO
Insegnamento della lingua tedesca **gratuito**
Retta annua L. **400** scuole elementari e tecniche
Retta annua L. **450** scuole classiche e Istituto
Retta annua L. **475** id preparatorie per gli allievi Macchinisti
L. **25** nolo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.
Non sono aggiunte altre spese.
LA DIREZIONE.

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso biciclette in quarta pagina

C. BARERA
VENEZIA
MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI
(GARANTITA PERFEZIONE)
Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta
VINACCIA - NAPOLI
Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.
CATALOGHI GRATIS
12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.
Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

ISTITUTO FEMMINILE CALDANA
Anno XXXIX
Collegio Convitto.
Istruzione Religiosa — Giardino di Infanzia — Classi elementari — Corsi di perfezionamento e normale — Lingue straniere - Musica - Corso professionale.
L' Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.
Il Giardino d' infanzia si riapre il 1.o di ottobre.
Le Lezioni nell' Istituto cominciano il giorno 5 novembre.
I programmi si ricevono alla Direzione
S. STAE, PALAZZO TRON, 1957
VENEZIA

Vicario del Fabbro
(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

ARTURO LUNAZZI
UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali
FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)
Nuova Bottiglieria
al VERMOUTH GANCIA
Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)
Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto
da Centesimi **30** a **1.50** al litro
» **70** a **3.50** al fiasco

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
DI
Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.
con filiale in Mestre.
ANNO VI.°
I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche o tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)
RETTA MODICA
Scuola elementare privata anche per esterni
Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc
Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.
CONCORSI
1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.
2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l' Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; o maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.
Il Direttore prof. Girotto.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il co ore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

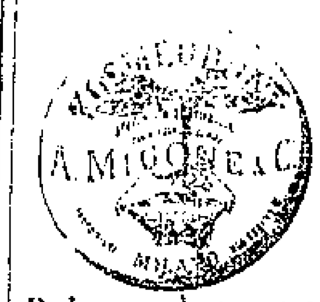
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano



Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA

d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

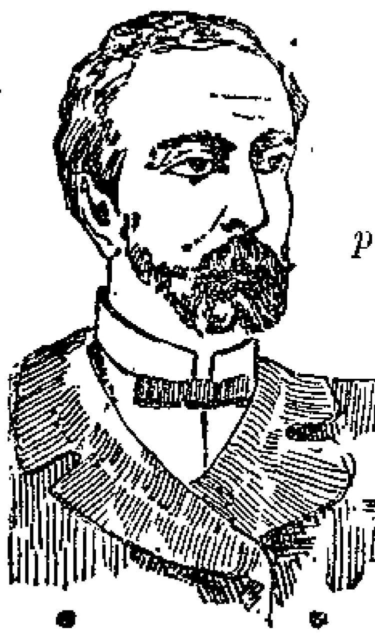
con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull' etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

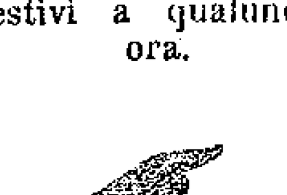
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

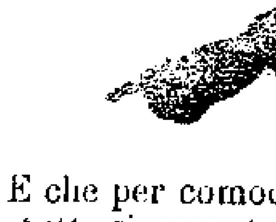
Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Volete digerir bene !!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

Volete la Salute ???

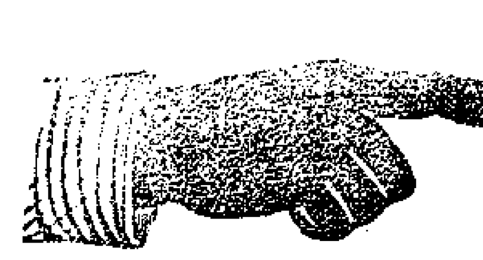
è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

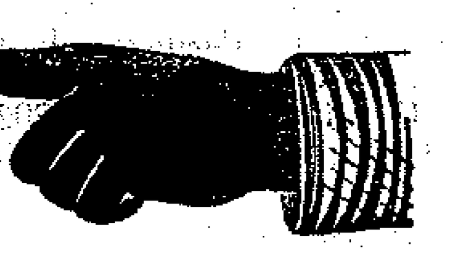
F. BISLERI E C. MILANO

Prezzi da non temere concorrenza

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI



AUGUSTO VERZA



Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.

HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d' aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette - Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco